

# PRENDA IL NUMERO!

E continuano a chiamarlo servizio postale ...

Sicuramente noi, pur non avendo fatto il militare a Cuneo, siamo gente di mondo e se entriamo in un ufficio postale sappiamo come muoverci. Mettiamoci nei panni di chi si ricorda vagamente degli uffici postali, di chi ci va raramente.

Un bel giorno costui si trova un avviso appiccicato sulla porta di casa oppure uno scontrino lungo mezzo metro sotto la cassetta della posta, scontrino che scambiato per quello del supermercato finisce in pattumiera. Invece anche questo è un avviso che gli ha lasciato il portalettere; doveva consegnargli qualcosa, non l'ha trovato, adesso vada in posta a ritirarlo.

Entrato nell'ufficio postale vede che non c'è fila e si presenta al primo sportello che trova ed alla sua richiesta viene fulminato da un perentorio: PRENDA IL NUMERO!

Mortificato e con la coda tra le gambe si allontana dal bancone in cerca del biglietto. Si ricorda vagamente che una volta c'erano dei distributori tipo panettiere o fruttivendolo, ma adesso non lo vede. Aguzza la vista e vede che chi entra nell'ufficio postale invece di andare a destra, dove ci sono gli sportelli, va a sinistra dove si trova il famoso distributore di biglietti.

Al cospetto del distributore invece di un pulsante per prendere il numero vede una serie di scritte, con una domanda in testa: Cosa vuoi fare? Fortunatamente il distributore non parla e quindi non lo rimbrotta quando lo vede impalato perché non sa cosa fare e il Nostro si trattiene dal dirgli: fatti miei!

C'è sempre un buon samaritano nei dintorni e vedendolo in difficoltà si avvicina per aiutarlo; accertato che deve ritirare qualcosa è sicuramente il terzo pulsante da premere, Posta e pacchi. Detto fatto, schiacciato il pulsante ne schiaccia un secondo e finalmente arriva il biglietto con il numero. La lettera distintiva è la P e la dicitura Posta e Pacchi.

Incuriosito di tutto ciò il Nostro cerca di capirci qualcosa. Lascia andare il buon samaritano e schiaccia nuovamente il pulsante in terza posizione; e vede che ci sono tre possibilità: scansionare il codice a barre o QR Code dell'avviso, che per il Nostro è arabo. Vede che potrebbe usare anche la tessera sanitaria per ottenere il biglietto, ma è meglio lasciar perdere. Infine quello che cercava: Prendi direttamente il numero (anche se lui e Poste non si conoscono gli danno del tu come vecchi amici). Se avesse scansionato l'avviso che aveva in mano

avrebbe ottenuto questo tipo di biglietto, lettera distintiva Y con dicitura: Ritiro giacenza, invio resi e pacchi prepagati. Per completezza ecco la ricevuta di un pacco reso.

Il Nostro comincia a prendere confidenza con il distributore di biglietti e decide di vedere cosa offrono gli altri pulsanti. Al primo posto ci sono i bollettini e pensa si tratti dei vecchi bollettini postali. Schiacciato il tasto vede che ci sono due possibilità: la solita tessera sanitaria o postale oppure prendere il numero. E si chiede: ma non è più semplice il solo tasto per prendere il numero? E perché una volta la lettera è A e un'altra volta è B? Misteri postali. Nel frattempo lo schermo è tornato in posizione normale e nota che al massimo può fare 5 bollettini. E se ne ho 7? Finiti i primi 5 torno a prendere un altro numero?

Passa in seconda posizione: Versamenti, prelievi, F24, ricariche ed altri pagamenti. Leggero giramento di testa ma riesce a schiacciare il pulsante; i soliti altri due tasti (tessera postale o sanitaria oppure prendere direttamente il numero), prende direttamente il numero e vede che la lettera identificativa è la A e la dicitura: Transazioni. Non è molto convinto del termine ma non vuole polemizzare; solo che pagare le tasse, F 24, sia una "transazione" gli sembra una presa per i fondelli...

Se è entrato in ufficio rimodernato si trova un distributore ad altezza nanerottoli e vede altre due possibilità dopo il pulsante per Posta e pacchi: la prima gli fa venire il mal di testa già dalla seconda parola ..., comunque ecco i biglietti per lo SPID (lettera A) ed altri servizi POLIS (lettera Q). Infine, ultimo tasto, "Altri prodotti e servizi"; schiaccia e per poco il Nostro non sviene: altri 8 pulsanti!

Prendendo ad esempio il distributore presente negli uffici ristrutturati in alto a destra trova Carte PostaPay, Fibra e Telefonia; a seguire Energia, poi Buoni e Libretti, Conto Corrente, Finanziamenti, Investimenti e Assicurazioni, Assicurazioni RCA, SPID (che in altro modello era sulla schermata principale) ed infine richiesta passaporto.

Tra un cliente e l'altro, a cui cede educatamente la precedenza, comincia a pigiare i pulsanti. Carte PostePay: lettera U, Energia sempre lettera U, Buoni e Libretti lettera A, Conto corrente lettera T, Finanziamenti, Investimenti, Assicurazioni lettera ..., niente biglietto, viene invitato ad andare direttamente dal consulente, se libero, oppure prenotare un appuntamento tramite App di cui il Nostro ignora tutto! Andiamo avanti e vediamo il successivo, Assicurazione RCA lettera T. SPID abbiamo già visto che è A. Infine Passaporto: nessun biglietto, è invitato a prenotare un appuntamento.

Leggermente intontito comincia a farsi qualche domanda: perché i Conti Correnti sono classificati come l'Assicurazione RCA con la lettera T? E che rapporto c'è tra Carte PostePay ed Energia, lettera U?

Noi sappiamo che l'unica discriminante è la lettera P, Poste e pacchi, perché lo sportello che ci chiama (con molto comodo, prima meglio dare la precedenza alle altre lettere) è dotato di affrancatrice e quindi può accettare la nostra lettera, raccomandata o pacco. E l'altra suddivisione a cosa serve visto che l'impiegato è sempre lo stesso qualsiasi operazione vogliate fare? Forse per farvi sentire cliente di classe P, visto che A, B, Q, T, U e Y e chi ha prenotato hanno la precedenza? Oppure perché l'impiegato si presenti preparato al prossimo cliente?

Il Nostro si avvicina all'uscita mormorando tra sé e sé: e continuano a chiamarlo servizio postale ...